

Incontro costitutivo del  
**Tavolo tematico**  
**COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE su**  
**PAESAGGIO, BIODIVERSITA E**  
**PARTECIPAZIONE**

Salerno 15 giugno 2007

<b>Partecipanti</b>	<b>Ruolo - organizzazione</b>
Angelo Paladino	Assessore provincia di Salerno
Anna Bombonato	Ambiente Italia srl
Anna Savarese	Legambiente Campania
Antonella Gatto	Libero professionista
Carlo Simonetti	Ambiente Italia srl (sede Palermo)
Chiara Pirovano	WWF Italia
Domenico Nicoletti	Direttore Hispa - Scuola di Alta Formazione per la PA delle Aree protette
Ernesto Cicchetti	Presidente Comunità Montana Monti Dauni settentrionali
Franca Maria Bello	Libero professionista
Francesca Marini	Provincia di Roma – servizio Ambiente uff. Sv. Sost.
Giuliana Gemini	Pafin 91 srl
Laura Cobello	Ambiente Italia srl
Loretta Castagna	Agenda 21 Comune di Verona
Maria Luisa Cassese	ICRAM – Istituto centrale ricerca applicata al mare
Mario Sartori	Pafin 91 srl
Marzio Marzorati	Assessore comune di Seveso
Pietro Mezzi	Assessore provincia di Milano
Roberto Furlani	WWF Italia
Teresita Possidente	Collaboratrice Hispa
Vincenzo Lombardi	Consulente CM Monti Dauni settentrionali

**Sono intervenuti inoltre:**

Emilio D'Alessio, Eriuccio Nora, Antonio Kaulard - Coordinamento Agende 21 italiane

# Sintesi delle Schede/questionario preliminare “Paesaggio – Biodiversità - Partecipazione<sup>1</sup>”

## GLI OBIETTIVI DEL GDL

*promuovere in seno al coordinamento a21 e nel contesto nazionale:*

- L'applicazione delle Convenzione Europea del **Paesaggio** attraverso processi partecipati: **ob. prioritario per 5 schede su 9**
- L'approccio partecipato nelle definizioni e attuazione di strategie nazionali, territoriali e locali per la tutela della **biodiversità**: **ob. pr. per 5/9**
- Iniziative di **sensibilizzazione, formazione-informazione** sulle strategie e sulle metodologie partecipative da applicare nelle politiche per la biodiversità e il paesaggio **ob. pr. per 2/9**
- La costruzione condivisa e partenariale di **progetti partecipati per il paesaggio e per la biodiversità**: **ob. pr. per 5/9**
- L'interrelazione tra le **iniziative partecipative e di Agenda 21 locale e gli strumenti di pianificazione** alle diverse scale sulle tematiche del paesaggio e della biodiversità: **ob. pr. per 4/9**
- L'affiancamento, l'accompagnamento e la condivisione di temi e metodologie proposti da **progetti-pilota** d'interesse nazionale: **ob. pr. per 5/9**
- Altro obiettivo proposto: reti ecologiche, tutela biodiversità e VAS
- Altro: inventario reti ecologiche – biodiversità
- Altro: fiscalità, proprietà e destinazione d'uso suolo in relazione a tutela biodiversità

## ALTRE ATTESE ED ESIGENZE RISPETTO AL RUOLO DEL GDL:

- Fornire strumenti di partecipazione
- Costituire una rete di relazioni e di scambio
- Costituire un inventario delle aree d'interesse per la biodiversità
- Esplicazione casi pratici
- Studio del paesaggio e della biodiversità per ecosistemi omogenei
- Sinergie con i parchi per promuovere e conoscere le “buone pratiche” da riportare nei parchi urbani

## I COMPILATORI DELLE SCHEDE APPARTENGONO A:

- ENTI DI RICERCA: 1
- COMUNI: 1 assessore – 1 funzionario
- ASSOCIAZIONI: 1
- LIBERA PROFESSIONE: 1
- COMUNITA' MONTANE: 1
- PROVINCE: 1 assessore - 1 funzionario
- AZIENDE SPECIALIZZATE: 3

---

<sup>1</sup> Le schede – fatte circolare preliminarmente all'incontro e distribuite a inizio lavori, sono state raccolte e processate a cura della segreteria del GdL. Complessivamente sono state raccolte 9 schede.

## **PROGETTI REALIZZATI O IN CORSO:**

- Attuazione parco fluviale (Verona –fiume Adige)
- Ricerca e sviluppo metodologie partecipative in materia di progetti per zonazione aree protette marine (ICRAM)
- Redazione strumenti pianificazione e studi impatto ambientale con particolare riferimento aspetti paesistici e attenzione all'identità dei luoghi (Mestre, Bogara, Veneto)
- Iniziative di condivisione, responsabilizzazione e "presa in carico" (comune di Seveso)
- Progetto per la rinaturalizzazione fluviale (Fiume Fortore - CM Dauni sett.- Progetto Life)
- Modello di gestione aree agricole perturbate (Palermo – Progetto Life)
- Progetto per lo studio della biodiversità e per conseguire e mantenere la partecipazione della comunità locale in materia di biodiversità e supportare la nascita di un Osservatorio del paesaggio (Basso mantovano – capofila S. Giacomo S. –MN/ Ambiente Italia srl)
- Agenda 21 con indagine aree extraurbane e proposte riqualificazione reticolo idrografico (Agenda 21 comune di Empoli/Ambiente Italia )
- Progetto di accompagnamento, sperimentazione e redazione Linee Guida in materia di paesaggio Agenda 21 locale in Regione Lombardia (R.L. – Pafin 91)
- Progetto 3p paesaggio partecipato nel Parco regionale dell'Adamello (parco dell'Adamello Pafin 91)
- Studio fattibilità aree agricole e naturali (Pomigliano d'Arco)
- Piani d'assetto di aree protette e piani di gestione SIC anche attraverso metodologie partecipative (Provincia di Roma)
- Attività informazione educazione ambientale (Laboratori – prov. di Roma)
- Processi di conservazione della biodiversità Ecoregioni Alpi e Mediterraneo (WWF)

## **NUOVI PROGRAMMI ED INTENZIONALITA':**

- Attivazione progetti sussidiarietà locale per la cura del territorio (comune di Seveso)
- Creazione rete locale di parchi, corridoi ecologici, oasi naturalistiche (comune di Seveso)
- Mappa biodiversità delle VAS del PGT (comune di Seveso)
- Agenda 21 locale abbinata a certificazione ambientale ISO 14000 per tutti i comuni della CM Monti Dauni settentrionali
- Patrimoni di Comunità (in collaborazione con UICN) e attività partecipative in aree prioritarie Ecoregioni Alpi e Mediterraneo (WWF)

## Sintesi dell'incontro

L'incontro è stato introdotto dal Direttore del Coordinamento delle Agende 21 italiane Eriuccio Nora, che ha brevemente ricordato l'origine dell'iniziativa di costituzione, in seno al Coordinamento A21, del Gruppo di lavoro sui temi del paesaggio, biodiversità e partecipazione.

Nora ha ufficializzato altresì la proposta di attivare un coordinamento congiunto tra le province di Salerno e di Milano del Gruppo di lavoro facendo riferimento in particolare all'impegno dell'Assessore Paladino nel portare avanti la proposta di un tavolo sul paesaggio ed all'iniziativa del Convegno nazionale su biodiversità e partecipazione di Milano del 3 marzo 2007 organizzato da WWF Italia, Coordinamento A21 e Regione Lombardia, dove è stato proposto che la Provincia di Milano particolarmente attiva sui temi della biodiversità e partecipazione assuma anch'essa il ruolo di promotore-coordinatore.

Da queste premesse è dunque nata l'idea di inaugurare, in occasione della VIII assemblea del Coordinamento a Salerno, un Gruppo di lavoro unitario dedicato ad affrontare congiuntamente e trasversalmente le tre tematiche richiamate: il paesaggio, la biodiversità, la partecipazione; il Gruppo di lavoro si avvarrà di una segreteria tecnica formata da WWF Italia e dalla società Pafin 91. Il Coordinamento nazionale, ha concluso Nora, si aspetta che il Gruppo definisca un suo programma di attività per il 2007-2008, accompagnato dall'esplicitazione degli obiettivi strategici da conseguire nelle politiche di sostenibilità a scala locale in materia di paesaggio, biodiversità e partecipazione.

Dopo l'intervento di apertura di Nora ha preso la parola l'Assessore all'Ambiente della provincia di Salerno Angelo Paladino, che ha dato ufficialmente il via al Gruppo di lavoro ed ha ricordato le iniziative della provincia in materia di paesaggio e partecipazione.

L'arch. Nicoletti direttore di Hispa ha poi illustrato l'iniziativa del Premio per il paesaggio del mediterraneo il cui bando sarà aperto dal 15 luglio prossimo al 15 febbraio 2008 e che è finalizzato a contribuire, attraverso la selezione, la diffusione e la promozione di esperienze concrete di buone pratiche, alla creazione di una maggiore sensibilità nei confronti del paesaggio mediterraneo e dei suoi valori in attuazione ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio.

Il premio che selezionerà e darà risalto alle migliori esperienze nel campo dell'informazione-sensibilizzazione, di individuazione e valutazione dell'educazione, e di pianificazione/progettazione del paesaggio, rappresenterà anche un'opportunità per il censimento e la diffusione di buone pratiche sul paesaggio partecipato.

L'assessore Mezzi della Provincia di Milano ha quindi brevemente illustrato il progetto Dorsale Verde con il quale la Provincia sta perseguendo l'obiettivo di dare un disegno unitario alla rete ecologica del Nord Milano, per preservare dall'urbanizzazione intensiva segmenti importanti del territorio da destinare invece ad aree verdi; fine ultimo è quello di ricostruire un tessuto che, seppure non perfettamente continuo, costituisca una maglia fatta di parchi e di corridoi verdi che li collegano. Poiché la metodologia con cui si vuole perseguire questo importante obiettivo è fondata sul coinvolgimento degli Enti locali e sulla partecipazione dei cittadini, l'attesa di Mezzi è che il neonato GdL possa aiutare la Provincia ad affrontare i nodi metodologici che il progetto dovrà sciogliere, in particolare sul versante partecipativo.

Il dibattito coordinato da Mario Sartori di Pafin 91 è proseguito con l'esposizione da parte di tutti gli intervenuti delle esperienze in corso e dei progetti in cantiere e con la

sottolineatura delle attese che ciascuno ha maturato rispetto al ruolo che il GdL potrebbe svolgere.

Tra gli altri spunti raccolti va segnalato quello offerto da Marzorati (comune di Seveso), che ha richiamato l'attenzione di tutti sui meccanismi fiscali e della finanza pubblica che penalizzano le misure di conservazione e di tutela del suolo, incentivano l'urbanizzazione e penalizzano le modalità di gestione sostenibili; Marzorati ha anche sottolineato l'importanza del tema della gestione del paesaggio e della biodiversità ricordando che la presa in cura delle risorse può essere la chiave di volta che valorizza la partecipazione ed assicura, nel tempo, la qualità naturalistica e paesaggistica del territorio.

Simonetti (Ambiente Italia) e Marini (Provincia di Roma) hanno quindi richiamato l'attenzione sui progetti e le iniziative partecipative sul tema del paesaggio agrario e delle peculiarità della partecipazione fuori e dentro le aree protette.

Savarese (Legambiente Campania) ha ricordato l'opportunità di fare riferimento, oltre che ai documenti strategici già richiamati dal documento programmatico del GdL (in allegato) alla Convenzione delle Alpi e degli Appennini.

Furlani (WWF Italia) e Nicoletti (Hispa) hanno infine suggerito l'importanza che il Gruppo di lavoro agisca come fattore di stimolo e di richiamo sulla necessità che Ministero, Regioni ed Enti locali mettano in atto le azioni strategiche e pianificatorie di loro competenza per ottemperare alle strategie e agli impegni europei in materia di tutela della biodiversità e di partecipazione.

## **Obiettivi delle politiche partecipate per il paesaggio e la biodiversità**

Dall'esame delle risultanze delle schede e dal dibattito che si è svolto nel corso della riunione è emerso che la promozione della partecipazione delle comunità locali alla costruzione delle decisioni che riguardano la tutela del paesaggio e della biodiversità si afferma come l'obiettivo centrale (ed unificante) da perseguire nelle politiche locali.

L'interesse dei partecipanti, a partire da questa opzione prioritaria, si declina in diverse articolazioni delle politiche locali a partire dal disegno dei nuovi strumenti di pianificazione e di valutazione ambientale, delle pratiche di gestione delle risorse territoriali, degli indirizzi di tutela e di riqualificazione in materia di paesaggio e di biodiversità.

I riferimenti chiave si confermano essere quelli della Convenzione Europea del Paesaggio e della Strategia Europea per la Biodiversità; la scommessa e l'impegno del GdL sono quelli di riuscire ad innescare, attraverso la partecipazione, un effettivo coinvolgimento delle comunità locali, delle amministrazioni e degli operatori economici.

Per quanto riguarda la pianificazione l'interesse si concentra in particolare sui piani territoriali e paesistici di scala provinciale, i piani urbanistici comunali, i Piani dei parchi.

La partecipazione delle comunità locali viene letta dai partecipanti al GdL soprattutto nella chiave della responsabilizzazione e della sussidiarietà: non si tratta di tanto di "educare e sensibilizzare", quanto di valorizzare "il punto di vista delle comunità locali" (C.E.P.) sul proprio ambiente di vita, di costruire strategie condivise e di innescare le condizioni per una presa in carico da parte di residenti ed operatori pubblici e privati di impegni per la tutela della biodiversità e del paesaggio.

## Tipologie di attività del GDL

Per arrivare a definire un'agenda di iniziative e di appuntamenti per il neocostituito GdL, si è preliminarmente discusso delle tipologie di attività che potrebbero caratterizzare il tavolo paesaggio, biodiversità e partecipazione e, a tal fine, si sono anche raccolte, con le schede sintetizzate in permesso, le priorità che i partecipanti assegnano alle diverse opzioni.

E' emerso con chiarezza l'orientamento di privilegiare, per quanto possibile, un lavoro di condivisione di metodologie, di indirizzi, di indicatori o di obiettivi, insomma di "lavorare insieme", piuttosto che limitarsi a costruire saltuarie occasioni di confronto di esperienze.

La possibilità di condividere itinerari e di costruire partnership si può determinare individuando alcuni progetti-guida sui quali i rispettivi promotori sono interessati e disponibili ad acquisire contributi e a costruire con il GdL un team di supporto ed un ambito di confronto che accompagni lo sviluppo e la messa in atto dei progetti stessi.

Alcuni progetti sono già stati messi sul tavolo del Gruppo: l'iniziativa del Premio del paesaggio della Provincia di Salerno e il progetto Dorsale Verde della Provincia di Milano.

Sulla prima la provincia di Salerno propone di costruire una collaborazione tra l'Osservatorio europeo del paesaggio di Padula e il GdL per definire criteri e modalità operative del Premio che si caratterizzerà per la valorizzazione delle metodologie partecipative e di agenda 21 applicate alle politiche del paesaggio.

Sul progetto Dorsale Verde la provincia di Milano propone di costruire con il GdL occasioni di approfondimento metodologico e di confronto sui passaggi più significativi dell'itinerario progettuale che presenta molti spunti d'interesse anche per il fatto che sono coinvolte in ugual misura le tematiche del paesaggio e della biodiversità, della pianificazione (territoriale e locale) e della gestione puntuale delle risorse. Il carattere emblematico del progetto deriva anche dalla vastità del territorio, dal numero dei comuni e degli enti interessati e, allo stesso tempo, dalla scelta di costruire opportunità di partecipazione capillare (ai cittadini e non solo ai soggetti territoriali che normalmente sono i soli che interagiscono nelle politiche di scala vasta).

### **I soggetti titolari di questi due progetti sono dunque chiamati a proporre al Gruppo di Lavoro:**

- **una presentazione ed articolazione dei rispettivi progetti che ne illustrino le finalità e le scadenze,**
- **la precisazione del ruolo che ci si aspetta possa svolgere il GdL a supporto di tali progetti,**
- **una prima ipotesi di appuntamenti-scadenze che possano rappresentare ad un tempo occasioni di dibattito ed approfondimento tematico e di contributo all'avanzamento dei progetti pilota.**

La scelta di articolare l'attività del GDL per il 2007-2008 attorno all'asse portante di questi due progetti non pregiudica affatto che il confronto metodologico possa risultare proficuo anche per le altre iniziative promosse dagli altri Enti e soggetti partecipanti al tavolo e da coloro che, pur non essendo intervenuti a Salerno, sono portatori di iniziative altrettanto significative.

I momenti di confronto seminariale e collegiale e l'interazione attraverso la rete dovranno essere condotti in modo tale da offrire contributi di carattere sistematico e di interesse generale. A tale proposito la Direzione del Coordinamento A21 ha

segnalato che anche la Provincia di Pescara, che non ha potuto partecipare all'incontro, ha però espresso l'interesse a partecipare al GdL e ad ospitare un prossimo incontro del tavolo.

Durante la riunione è stata inoltre ricordata la possibilità e l'interesse di numerosi partecipanti a prevedere la possibilità di costruire partnership progettuali tra gli Enti ed i soggetti iscritti al GDL. A questo proposito è stato segnalato il programma comunitario di finanziamento Lifeplus 2007-2013 a tema Natura-biodiversità.

**Un primo contributo al lavoro di Gruppo sarà peraltro quello di costruire con il concorso di tutti una banca dati delle esperienze e delle opportunità di finanziamento in grado di supportare progetti sui temi del paesaggio, della biodiversità e della partecipazione.**

Per la Segreteria Tecnica del GDL

**Pafin 91 srl**

Mario Sartori [m.sartori@progesam.it](mailto:m.sartori@progesam.it)

Via Guido d'Arezzo, 4 20145 Milano

tel. 02 43353846; fax. 02 4693247

[pafin.1@progesam.it](mailto:pafin.1@progesam.it)

## Allegato (testo del documento programmatico distribuito ai partecipanti)

### **Inquadramento della tematica**

Il tema del paesaggio e il tema della tutela della biodiversità propongono una serie di spunti di grande interesse per quelli che sono i capisaldi della mission del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane: la prospettiva della sostenibilità e la strategia della partecipazione.

I temi del paesaggio e della biodiversità si sono caratterizzati in passato per un approccio particolarmente elitario e specialistico e per percorsi decisionali rigidamente gerarchici e monocratici (Sovrintendenze, Ministeri, Regioni, Enti gestori delle aree protette...). L'attenzione per entrambe le materie da parte delle autorità nazionali, regionali e locali è stata rivolta alla definizione e alla gestione di provvedimenti di vincolo e di tutela regolamentare sotto il profilo monumentale, delle bellezze d'insieme o del pregio naturalistico.

D'altra parte, i percorsi partecipativi e di concertazione, la governance, gli approcci intersettoriali e più in generale l'intenzionalità di coinvolgere i cittadini nelle politiche locali in materia di paesaggio e di biodiversità sono stati, fino a qualche anno fa, particolarmente deboli e limitati anche in confronto con altre tematiche ambientali e territoriali che hanno popolato le agende 21 italiane: la mobilità, la gestione delle acque e dei rifiuti, le tematiche energetiche, gli acquisti verdi, il turismo sostenibile e il governo del territorio e delle città. Negli ultimi anni tuttavia si assiste ad un'inversione di tendenza che presenta due flussi di crescita di attenzione che si incrociano e che si incontrano: una maggiore attenzione da parte delle esperienze partecipative (come l'Agenda 21 locale) verso i temi del paesaggio e della biodiversità ed una "scoperta" da parte dei titolari delle politiche di tutela e pianificazione del paesaggio e della biodiversità (in particolare da parte dei gestori delle aree protette, degli Enti territoriali e delle Associazioni ambientaliste) della dimensione civica e partecipativa.

### **I capisaldi delle strategie europee per il paesaggio e per la biodiversità**

Accanto all'affermarsi di tali importanti segnali di evoluzione, occorre sottolineare l'importanza per il tema del paesaggio, della definizione, dell'approvazione e del recepimento (nella legislazione italiana nel gennaio 2006) della Convenzione Europea del Paesaggio (C.E.P.) che valorizza fortemente il punto di vista delle comunità nella lettura, interpretazione e tutela-riqualificazione del paesaggio locale (Politica ed obiettivi di qualità paesistica). La stessa definizione di "Paesaggio" come indicata dalla C.E.P. *"una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"* apre a nuovi scenari di attiva partecipazione e conoscenza del grado di "percezione" delle "identità" territoriali.;

Anche per quanto concerne la biodiversità si sta affermando un nuovo approccio che è rintracciabile nelle strategie europee per contrastare la perdita di tale importante risorsa (Count down 2010) dove, in particolare tra gli strumenti prioritari per conseguire i dieci obiettivi chiave, viene introdotta l'informazione, la creazione di partnership e la partecipazione. Un'importante valorizzazione della partecipazione contraddistingue anche la Strategia ecoregionale di conservazione della biodiversità che il WWF Internazionale e il WWF Italia stanno promuovendo a livello internazionale e a scala nazionale e regionale. Tale approccio è stato validato e riconosciuto da un nutrito gruppo di esperti internazionali e consiste nell'individuazione di luoghi alla macro e meso scala (ecoregioni e aree prioritarie) che presentano valori particolarmente elevati in biodiversità, necessari per la tutela di tale risorsa sul lungo periodo. Da un lato vi è un'interessante innovazione nel campo delle scienze ecologiche che si sono date un programma d'azione e, dall'altra, sussiste un manifesto riconoscimento del valore delle popolazioni locali nella tutela della biodiversità intesa non solo dal punto di vista naturalistico ma anche da quello agricolo, sociale, culturale.

### **L'azione del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane**

Rispetto a queste tematiche e a queste opportunità il ruolo che il Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane potrebbe assumere riguarda l'obiettivo di promuovere - tra gli associati ma anche e soprattutto nel contesto nazionale - l'attenzione che i processi partecipati dedicano alle tematiche del paesaggio e della biodiversità e, nel contempo, quello di rafforzare l'attenzione che le politiche del territorio e della sostenibilità dedicano alla partecipazione dei cittadini e delle comunità locali.

In questa prospettiva, l'approccio partecipato ai temi del paesaggio e della biodiversità si declina in almeno quattro obiettivi chiave per:

- la valorizzazione delle conoscenze diffuse e dei saperi locali (lettura partecipata del paesaggio e della biodiversità),
- l'arricchimento dei percorsi di pianificazione (e delle procedure di valutazione ambientale ad essi associati) con l'approccio partecipato,
- la costruzione condivisa di politiche e strategie per il paesaggio e la biodiversità,
- la definizione, l'attuazione e il monitoraggio di progetti partecipati di tutela e di riqualificazione del paesaggio e di incremento della biodiversità.

I riferimenti chiave, oltre all'Agenda 21, per raggiungere gli obiettivi descritti sono:

- la Convenzione Europea del Paesaggio,
- la Strategia Europea per la biodiversità
- la Strategia ecoregionale di conservazione della biodiversità (WWF)
- Convenzione delle Alpi e degli Appennini

### **Metodologie ed agenda dei lavori del Gruppo di Lavoro "Partecipazione, paesaggio e biodiversità"**

In particolare questi riferimenti potrebbero, anche grazie ad un possibile ruolo attivo del Coordinamento, essere declinati:

- nell'adozione, nelle scale territoriali più consone, (comuni, ambiti sovracomunali, province, parchi) di POLITICHE DEL PAESAGGIO, fondate sulla condivisione delle conoscenze, a loro volta costruite a partire dal rapporto triangolare tra saperi esperti, responsabilità politico-amministrative locali e comunità locale e sulla costruzione della visione comune delle priorità di tutela, di trasformazione-innovazione, di riqualificazione del paesaggio-territorio (obiettivi di qualità paesistica art. 6, Convenzione europea),
- nel contributo alla costruzione di strategie di scala nazionale per la biodiversità, con particolare riferimento al contributo che possono dare le metodologie e i processi partecipati alla costruzione del PIANO STRATEGICO PER LA BIODIVERSITÀ a scala nazionale e ai PIANI-PROGRAMMI a scala della Regione, della Provincia o dell'Area protetta (es: PTCP, Piano del Parco, PGT) e alle metodologie dell'approccio Ecoregionale ribadite anche dalla convenzione stipulata tra Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e WWF Italia,

Il ruolo propositivo e di disseminazione che il Coordinamento e il Costituendo GDL Partecipazione, Paesaggio e Biodiversità avrebbe l'opportunità di giocare potrebbe in definitiva tradursi nelle seguenti proposte:

1. iniziative di sensibilizzazione, formazione-informazione sulle strategie e sulle metodologie partecipative da applicare nelle politiche per la biodiversità e il paesaggio nella convinzione della necessità in particolare del coinvolgimento e della responsabilizzazione dei funzionari e degli amministratori pubblici nei processi inclusivi,
2. costruzione condivisa e partenariale di progetti partecipati per il paesaggio e per la biodiversità che vedano possibilmente la presenza congiunta di diversi livelli di governo territoriale e locale e di soggetti pubblici e privati (associazioni ed organizzazioni della società civile e dell'economia come ad. es i rappresentanti delle aziende agricole);
3. promozione dell'interrelazione tra le iniziative di Agenda 21 locale e gli strumenti di pianificazione alle diverse scale in modo da favorire l'introduzione sistematica e il consolidamento dell'approccio partecipativo nella costruzione delle scelte in materia di paesaggio-territorio e di tutela delle reti ecologiche, delle specie minacciate e degli ambienti preziosi per la biodiversità.

La metodologia di lavoro del tavolo "partecipazione, paesaggio e biodiversità" e l'agenda degli impegni da assumere per il primo anno di attività sono da condividere con coloro che nell'incontro di Salerno decideranno di concorrere alla costruzione di questo percorso. L'esperienza maturata dalla Provincia di Salerno in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio propone di applicarsi nel processo di affermazione dei suoi principi a partire dall'applicazione dell'art. 6 della C.E.P. nell'ambito dell'Osservatorio Europeo del Paesaggio strumento aperto e di coordinamento di azioni e programmi per la sensibilizzazione, formazione ed informazione tra cui il Master Europeo del Paesaggio e il Premio sul Paesaggio Mediterraneo.

Sulla base degli orientamenti della Provincia di Milano si propone un primo metodo di lavoro volto all'accompagnamento e al supporto con approfondimenti e confronti metodologici i passaggi chiave dei progetti più significativi che le amministrazioni locali, territoriali e i parchi si trovano o si troveranno ad affrontare. Al nastro di partenza, tra i progetti che potrebbero proporre temi stimolanti al nascente GDL e che dalle attività del GDL potrebbero ricevere importanti indicazioni metodologiche si propone il progetto sulla Dorsale verde con cui la Provincia di Milano intende coinvolgere gli enti e le comunità locali per articolare sul territorio iniziative e proposte di tutela e riqualificazione della biodiversità nel Nord della provincia.

### **Chi coinvolgere**

Il percorso per giungere alla costruzione del tavolo "partecipazione, paesaggio e biodiversità" può essere quello di censire gli enti locali, gli enti territoriali, le aree protette iscritte al Coordinamento che hanno già avvicinato le tematiche in questione, e fare in modo che nell'ambito del prossimo incontro di Salerno, vadano a costituire il nucleo fondatore del gruppo di lavoro. Sarebbe comunque interessante aprire la partecipazione al costituendo GdL riunito a Salerno a tutti i soggetti attivi sui temi partecipazione / paesaggio / biodiversità, anche se non iscritti al Coordinamento, oltre naturalmente a tutti coloro che si mostreranno interessati e agli esperti e ricercatori nelle discipline di riferimento.